

Foto di Michel Eulert/Ansa-Epa



Martine Aubry alla conferenza stampa sul caso Strauss-Kahn ieri a Parigi

→ **A Parigi riunito** il vertice del Ps per valutare lo scandalo. Martine Aubry: guardiamo avanti

→ **Sondaggio a sorpresa:** il 57 per cento dei francesi pensa a un complotto

Dsk, la Francia non ci crede I socialisti: restiamo uniti

L'accusa di stupro a Dominique Strauss-Kahn, ormai bruciato come candidato dei socialisti francesi nella corsa presidenziale del 2012, scuote il partito, che si stringe intorno alla leader Martine Aubry.

ROBERTO ARDUINI
rarduini@unita.it

Mentre i giudici americani sono arciconvinti della colpevolezza di Strauss Kahn, il 57% dei francesi ritiene che il direttore del Fondo monetario internazionale, accusato di tentato stupro e aggressione sessuale dalla cameriera di un albergo di

New York, sia «vittima di un complotto». È quanto emerge da un sondaggio dell'istituto Csa. Tra gli interpellati, il 32% ritiene invece che l'esponente socialista francese non sia «vittima di un complotto» e l'11% non si pronuncia. Quando dalle risposte sono state estrapolate quelle dei soli simpatizzanti socialisti il risultato è stato ancora più favorevole a Strauss-Kahn: il 70% è convinto del complotto, il 23% della colpevolezza e il 7% non si pronuncia. Il sondaggio è stato fatto al telefono lunedì su un campione nazionale di 1.007 persone dai 18 anni in su

Ma a prescindere dalle reazioni dell'opinione pubblica francese, il ca-

so Strauss-Kahn sta sparigliando le carte su molti tavoli della politica internazionale. Mentre si dibatte su un eventuale suo successore alla guida del Fondo, con un possibile scontro tra Ue e paesi emergenti, la questione più spinosa è quella che riguarda la politica interna francese. I socialisti, senza più candidato di punta a pochi mesi dalle primarie, in programma a ottobre, si sono riuniti per trovare al più presto un nuovo nome da opporre a Sarkozy.

La linea dei Ps è per ora «attendiamo la verità dei fatti». Ma la certezza è che il direttore del Fmi, che non aveva ancora detto il «sì» ufficiale alla candidatura, sia comunque

Accusato di stupro
Gli avvocati difensori:
fu un rapporto consensuale



La prima pagina di Liberation